

Omonimario minimo

Lo stimolo a comporre un «omonimario» nacque con la compilazione del mio «repertorio dei vocaboli omonimi della lingua italiana» (*Una voce poco fa*, Zanichelli, Bologna, 1994).

Una serie di omonimi viene disposta in ordine significativo, in modo da costituire la sintesi di una breve narrazione dalla serie stessa generata e illustrata.

Per alcuni linguisti, come John Lyons (*Introduction to Theoretical Linguistics*, Cambridge University Press, Cambridge, 1968), mentre la polisemia rappresenta un fattore ineliminabile di efficienza e di economia nel funzionamento della lingua, l'omonimia costituisce un fatto casuale, privo di vantaggi e, talvolta, addirittura un elemento di equivoco e di disturbo nella comunicazione. Tuttavia è certamente possibile una sua «rivalutazione» quando si osservi che in talune occasioni l'ambiguità persiste proprio in virtù della voluta eliminazione del contesto e l'omonimia assume un ruolo fondamentale e insostituibile: è il caso del gioco di parole, dell'attività enigmistica o, infine, di questo «omonimario».

A ben distinguere, gli omonimi possono essere omofoni (vocaboli che hanno suono uguale, ma diverso significato), omografi (vocaboli che hanno identica scrittura, ma significato diverso) e, infine, omografi e omofoni allo stesso tempo. Essi, a rigore, devono considerarsi tali soltanto se in presenza di una diversa derivazione etimologica; in alcuni casi, però, – quando la semplice espansione semantica ha raggiunto ampiezze tanto rilevanti da far dimenticare la comune origine – il gioco che può derivarne è così bello che forte è il desiderio – esaudito – di distaccarsi dalla rigida regola.

Gli esempi sopra riportati seguono altri dello stesso tipo già da me pubblicati in precedenza (*La viola del bardo – Piccolo Omonimario Illustrato*, "Biblioteca Oplepiana", 1994).

FRESCHE ACQUE (*)

Di buon mattino mi piace tuffarmi nello specchio d'acqua antistante l'albergo dove alloggjo da qualche giorno; là davanti è frequentissimo lo spirare del vento di sud-est, ormai conosciutissimo da tutti gli ospiti dell'isola. Con lente, ma decise bracciate, raggiungo il largo, dov'è più evidente l'effetto di quella fresca brezza. E allora io

noto, noto noto noto.

nòto 3 v. vb. da *notàre* (2), var. di *nuotare*
nòto 2 v. vb. da *notàre* (1)
nòto 4 s.m.: antico nome dell'Austro, vento del sud
nòto 1 agg.: conosciuto, famoso.

(*) Qui, come nelle successive note, le cifre arabe, distintive dei lemmi, seguono la numerazione indicata nel mio «Repertorio di vocaboli omonimi della lingua italiana» *Una voce poco fa* (Zanichelli, Bologna, 1994).

*

LAVORI VANTAGGIOSI

Un anziano cambiavalute illustra e spiega ai nipotini il proprio lavoro e come, ancor oggi, egli riesca a trarne un ragguardevole utile:

aggio aggio, aggio aggio.

aggio 3 † v. vb. da *avére* (V. *ho*)
aggio 2 † s.m.: età
aggio 3 † v. vb. da *avére* (V. *ho*)
aggio 1 s.m.: maggior valore ottenuto nel cambio di valuta.

*

DIETE SETTIMANALI

I clienti del nostro centro dietetico arrivano tutti il sabato pomeriggio con un torpedone che li preleva all'aeroporto. Giunti alla *réception*, li facciamo disporre in ordine, l'uno dietro l'altro, e provvediamo subito a iscriverli al club. Poi incominciamo le cure. Otteniamo risultati sorprendenti:

affiliamo, affiliamo, affiliamo.

affiliàmo 2 v. vb. da *affilàre* (2) nel sign. di mettere in fila
affiliàmo 3 v. vb. da *affiliàre*
affiliàmo 1 v. vb. da *affilàre* (1) nel sign. di assottigliare, far dimagrire.

*

ISTITUTORI MALVISTI

Non ho mai potuto sopportare i precettori e ho sempre compianto i malcapitati cui tocca sopportarli. Una volta raccolti le tristi e lamentevoli confidenze di un giovane che ne aveva più d'uno e non seppi trattenermi dall'esclamare:

ai, hai ai!

ài 4 inter.: *àhi*
hài v. vb. da *avére*
ài 2 s.m. pl. di *àio*.

*

ABBRACCI OBBLIGATI

Fino a qualche tempo fa, presso alcune tribù di un territorio a sud del Sudan, ai colpevoli di adulterio era riservato un trattamento molto particolare: venivano denudati e costretti a un abbraccio dal quale era arduo e doloroso sciogliersi, poiché loro intorno veniva più volte rigirata una fune imbevuta, per altro, di una forte resina adesiva. Gli sventurati venivano lasciati per ore e ore in queste condizioni, e sotto il sole cocente. Una tortura davvero speciale:

colla colla colla.

còlla 2 s.f.: corda usata per la tortura, la tortura stessa
cólla prep. art.: «con la»
còlla 1 s.f.: sostanza dotata di forte potere adesivo.

*

VEGLIA GELIDA

Rimango sveglio in poltrona per molta parte della notte, aspettando uno dei miei figli che sta per raggiungerci nella nostra casa di montagna. Il freddo è intenso e proprio perciò ho lasciato della brace accesa in un apposito vaso di terracotta che ho vicino a me e continuamente sotto controllo:

veggio, veggio veggio.

véggio 3 † v. vb. da † *veggiàre* [var. di *vegliàre*]
véggio 1 † v. vb. da *vedére*
véggio 2 s.m.: (tosco.) vaso di terracotta o maiolica con brace accesa.